

argentieri e orefici, calzolari, facocchi e ferracocchi di arte fina e grossa, verniciari, modisti e modiste, canestrari, colorari, coronari, fabbricatori di frangie e fiocchi, guantari, berettinari, musaicisti, paratori ossia festaroli, ottonari, sellaj, tinozzari, maniscalchi, fabbricatori di bauli, astucci e portafogli, lavoratori e venditori di latta e di giuocattoli, di fruste, briglie e sproni, arrotini, battiloro, bombaciari, bottonari, crivellari, lavoranti di ramate, manganatori e soppressatori, materassari, pettinari, occhialari, scatolari, sediar, ventagliari...

Le successive categorie sono costituite rispettivamente da imprese pubbliche e private, trasporti per terra e per acqua, negozianti di oggetti di belle Arti, industrie diverse, tra le quali, tanto per entrare in un mondo passato da almeno un secolo e mezzo, troviamo gli intraprendenti di trasporti di merci con carri e carretti tirati da qualunque sorta di bestie da lungo viaggio e le intraprese di vetture a viaggio curto anche con bestie soltanto, i locandieri semplici e quelli con cucina e scuderia... Il ministero raccomanda alle Magistrature la giustizia più imparziale nel fare le loro osservazioni e soprattutto nel dare le informazioni sulla vera condizione e facoltà dei contribuenti, mentre alle commissioni spet-

## MINISTERO DELLE FINANZE



# NOTIFICAZIONE

Cessati col decorso mese di Giugno gli effetti della nostra Notificazione 12 Ottobre 1853 si fa luogo ad emanare le occorrenti disposizioni pel proseguimento della percezione della tassa di esercizio, salva la esigenza rimasta sospesa in virtù della Notificazione suddetta.

Nell'intendimento pertanto di rendere più mite la tassa, e di regolarne l'amministrazione nel modo il più semplice, ed atto in pari tempo a somministrare quei lumi e quelle cognizioni che possono giovare alle viste governative sotto i loro molteplici rapporti, sentito il Consiglio de' Ministri, e riportata l'approvazione di SUA SANTITÀ si prescrive quanto appresso.

1. Tutti gli esercenti arti e commercio, o professioni liberali considerati nelle due leggi editi 14 Ottobre e 29 Novembre 1850, e rispettivi regolamenti del 24 Ottobre e 12 Dicembre 1850 non potranno dal principio del venturo anno 1855 esercitare senza

*Uno stralcio della notificazione emanata nel 1855.*

ta il compito di adempiere alle loro incombenze in modo esatto e celere. Con un elenco così dettagliato delle categorie dei lavoratori, pensiamo che nessuno potesse sfuggire al fisco, neppure i lavoratori precari o occasionali come quelli che affittano letti

## TARIFFA

PER LA TASSA DELLE PATENTI  
DELLE ARTI E COMMERCIO

	TASSA ANNUA	
	Sc.	Bej.
<b>CATEGORIA I</b>		
Banchieri e negozianti qualunque all'ingrosso coll'Estero, commissonarj e speditori.		
In Roma . . . . .	40	»
Bologna, Ancona e Civitavecchia . . . . .	30	»
Nei Comuni di 4. <sup>a</sup> Classe . . . . .	24	»
Detti di 2. <sup>a</sup> Classe . . . . .	15	»
Detti di 3. <sup>a</sup> Classe ed altri inferiori . . . . .	10	»
N. B. Queste industrie sono tassate, e richiedono patente dove sia Ufficio aperto a tenore del §. 6 della legge 14 Ottobre 1850. La residenza del negoziante è considerata come luogo di Ufficio.		
<b>CATEGORIA II</b>		
<b>SERIE I</b>		
Mercanti o negozianti di campagna in genere sopra fondi altrui; negozianti di bestiami, di granaglie e cereali, di lana, di legname da costruzione, di legna da ardere, di carbone; ammassatori di vino, di olio, di canapa, lino e seta, fieno, paglia, formaggio e simili, produzioni agrarie.		
In Roma . . . . .	20	»
Bologna, Ancona e Civitavecchia . . . . .	15	»
Nei Comuni di 4. <sup>a</sup> Classe . . . . .	10	»
Comuni di 2. <sup>a</sup> Classe ed altri inferiori . . . . .	8	»

semplicemente e non sono della serie degli albergatori e del locandieri semplici. I controlli erano capillari e senza democrazia non esistevano sindacati a tutela dei lavoratori né c'era la possibilità di scioperare contro il governo, occorreva pagare, a meno di incorrere in pene severe.

L'iter burocratico era veloce, l'editto viene stampato il 14 ottobre, il 24 è pronta la notificazione da inviare ai Comuni, il primo gennaio 1851 la tassa è già in vigore.

La tassa resta in vigore anche negli anni successivi, ma probabilmente nonostante i controlli molti esercenti sfuggivano al fisco per la complessa burocrazia e le difficoltà di applicazione, ed allora nel 1855 il governo pontificio sente il bisogno di renderla più mite e la regolamenta in modo diverso, più semplice, come attesta una successiva notificazione del Ministero delle Finanze. Pertanto, a partire da quell'anno viene introdotto l'obbligo alle suesposte categorie di munirsi di "patente", per l'esercizio del lavoro, rinnovabile di anno in anno, presso il locale ufficio di Polizia o il Governatore. Nasce così la tassa delle patenti delle Arti e Commercio e delle Professioni liberali pagabile in scudi e baiocchi. L'elenco dei contribuenti è lungo come quello dell'editto del 1850, con l'introduzione di nuovi mestieri, come ad esempio nella terza categoria di fabbriche di fosfori, di cremor di tartaro, di verderame, di valche o nella quarta di cioccolattieri, depositi di pianoforti, agrumi, uovi, frutti o ancora nella sesta di venditori di sanguisughe, infine nella decima di raffinerie di zucchero...

I professionisti pagano una tariffa compresa tra i 12 scudi degli avvocati e degli agenti di cambi esercenti a Roma e uno scudo dei flebotomi, ernisti e veterinari, che lavorano nei piccoli Comuni. (Riproduzione ri-servata)

## PELLI MONTONI E PELLICCE

# Felix

## Pellicceria

*Custodia estiva, pulitura  
e rimessa a modello*

Viale Marconi, 14 - Ascoli Piceno  
Tel. 0736 43787